

5ª Domenica di Quaresima, 13 Marzo 2016

## D'ORA IN POI, NON PECCARE PIÙ!

La Quaresima, nostro faticoso e gioioso pellegrinaggio verso la Pasqua di liberazione e di risurrezione, deve costituire un 'esodo quotidiano' dal nostro IO verso il recupero pieno della nostra vera Identità di FIGLI di Dio e di FRATELLI fra di noi. È la Parola di Dio, che risana le ferite del peccato e genera in noi nuova vita, a cambiarci l'esistenza e a guidarci all'incontro salvante con il Risorto. Un altro bel balzo in avanti verso la Sua Pasqua, che, già, ci ha raggiunto in questa Parola, che ci sazia di Misericordia e ci affama di Perdono! Ma cosa resterà di questa Quaresima, ormai, al suo compimento? Mi sono messo davvero in cammino e ho imboccato la strada della conversione? Ho assaporato, almeno, un primo *boccone* della dolcezza della Sua Misericordia? In confronto all'anno *scorso*, qualcosa di nuovo in questa Quaresima è accaduto in me? Un passo, o, almeno, un passettino avanti l'ho fatto? Mi sono liberato di qualche vizio? Conosco e pratico le Opere di Misericordia *corporale* e *spirituale*, per rispondere al dono del Giubileo della Misericordia, che deve durare tutta la vita? Devo rispondere, non a me stesso, ma alla Parola, meglio a Gesù in persona, che si rivolge sia agli scribi ed ai farisei, e sia alla donna adultera! Come Gli rispondiamo? Come i farisei, i quali, uno dopo l'altro si allontanano senza fiatare e senza dare seguito alla misericordia che Gesù sta offrendo loro? O come quella donna, la quale, è restituita alla sua gioia di vivere nel 'comando' di non peccare più?

**Gesù, anche oggi**, viene, ancora, provocato ed è quasi costretto, dai Suoi accaniti avversari, gli scribi e i farisei, ad emettere un GIUDIZIO di sicura CONDANNA contro quella donna che ha violato l'indissolubilità del Matrimonio. Il Suo giudizio, però, sarà di MISERICORDIA e le aprirà una nuova 'strada' per rinascere a vita nuova: **VA' E NON FARLO PIÙ!** Dio condanna le infedeltà del Suo popolo, ma a questo riserva misericordia e perdono, fino ad offrirgli sempre la *via di uscita* verso un *nuovo futuro*: aprendogli '*una strada nel mare burrascoso*' e '*un sentiero tra le acque impetuose*' e minacciose (prima Lettura). Anche a Paolo (*seconda Lettura*) è donata una nuova esistenza nella *sublimità della conoscenza di Cristo Gesù*, il Quale gli ha fatto fare esperienza della Sua morte e risurrezione, spingendolo a liberarsi da tanta '*spazzatura*', 'per guadagnarLo' ed essere da Lui conquistato e guadagnato, e correre verso la meta, ancora, non raggiunta, per ricevere in Cristo Gesù la corona della vittoria e della gloria. L'Apostolo ha lasciato perdere tutte quelle cose, considerandole '*spazzatura*', per guadagnare Cristo ed essere 'trovato' in Lui. Quali sono le 'mie' cose vecchie da gettare nella *spazzatura* e



quali le nuove da accogliere e vivere? Paolo è chiaro! Prendiamo esempio da lui che ha imitato Cristo lasciandosi 'cristificare' tutto! *Nel Vangelo*, la **VOCE** misericordiosa di Gesù dona, di nuovo, a quella Donna, che l'ha ascoltata e accolta, la grazia di una nuova speranza e vita nuova. A quelli, invece, che volevano lapidarla, ha fatto scoprire la loro miseria, più grande e più devastante di quella della donna; si sono sottratti e non si sono lasciati liberare dalla Misericordia che Gesù ha offerto anche a loro! Le urla di condanna degli accusatori e la Voce dolce della Misericordia di Gesù che a lei si rivolge: '**Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannato?**'. Quella *Voce*,

che aveva zittito, nella loro miserabile presunzione, gli ipocriti denunciatori, ridona *voce* e *speranza* a questa Donna: '*nessuno, Signore*'. Ora, **rimettiti in cammino, figlia!** 'Và' a costruirti un *nuovo futuro* più bello e più vero del tuo passato, e '*d'ora in poi non peccare più*'! Gesù le apre una *nuova strada*, proprio nel vicolo cieco del suo peccato per immetterla sulla nuova strada, come Dio ha fatto, nella *prima Lettura*, per il Suo popolo e come, Cristo Gesù, nella seconda, ha spinto Paolo sul nuovo cammino e corsa della Misericordia. **Anche Noi RIMETTIAMOCI in cammino**, per la strada della Misericordia aperta da Dio nel deserto del nostro cuore e nel mare delle nostre miserie e peccati e lasciamoci afferrare e conquistare da Cristo, come Paolo e questa donna, felice, e quasi incredula, di aver incontrato Colui che è venuto a salvare e non a condannare! Cominciamo a camminare lentamente, passo dopo passo fino a prendere la rincorsa verso la meta della nostra esistenza: Cristo Gesù, che si è chinato sulle nostre miserie e se le è addossate tutte, per riportarci tutti nelle braccia misericordiose del Padre Suo e Padre nostro! **Quali** sono le **STRADE** da abbandonare e quali sono quelle nuove che la MISERICORDIA ha aperto, apre e aprirà nel mio cuore desertificato dal mio inguaribile egoismo egocentrico ed autoreferenziale? **Non giudicate per non essere giudicati!** È paurosa e devastante la facilità con cui ogni giorno emettiamo sentenze e condanne, spietate ed ingiuste, e lapidiamo con parole e con giudizi temerari, più taglienti delle spade e più offensive delle pietre! Con assoluta sicurezza, osiamo tracciare la linea di demarcazione tra buoni e cattivi, riservandoci il posto sempre nella cerchia dei buoni! Ci sentiamo arrivati, perfetti, intoccabili! Mentre Paolo, dico Paolo di Tarso, il conquistato da Cristo, si dichiara non ancora 'arrivato' al traguardo, ma sempre più in corsa verso la meta! E né ci smuove, come gli scribi e i farisei, pronti a scagliare pietre contro la donna peccatrice, la PAROLA di GESÙ, che ci avverte e ammonisce e, oggi, ci invita, prima di giudicare gli altri, a guardare l'abisso e l'immondezzaio che abbiamo dentro, e prima di cercare la pagliuzza negli occhi dell'altro, ci

chiede di guardare e togliere, subito, quella enorme trave che ci ha schiacciato il cuore e non ci fa vedere più! Noi vogliamo la morte di chi pecca e guarda caso sono sempre gli altri non noi! Gesù ci rivela il volto del Padre che non vuole la morte del figlio peccatore ma che si converta e viva! **MISERICORDES SICUT PATER!** Solo chi ha fatto esperienza della MISERICORDIA, che rinnova e fa rifiorire la vita, solo chi prende coscienza di essere peccatore più del fratello, che osa giudicare e condannare, e solo chi si è lasciato perdonare dal Padre, solo questi userà misericordia verso i fratelli! *In conclusione*, commossi dall'agire misericordioso di Gesù, volto fedele di Dio buono e misericordioso, coinvolti in questa Parola di Misericordia, lasciamo cadere le pietre, che abbiamo nella mani, e permettiamo che la Parola guarisca il nostro cuore e illumini la nostra mente, per dissetarci e sfamarci del perdono del Padre e riprendere insieme la corsa della Misericordia, che ci riconduce al fratello per essere con lui misericordiosi come il Padre lo è stato, lo è e lo sarà con noi:

### **IN AETERNUM MISERICORDIA EIUS!**

*Prima Lettura* Is 43,16-21 **Ecco lo aprirò un strada nel deserto e immetterò fiumi nella steppa**

Isaia assicura ai deportati in Babilonia che, per loro, Dio preparerà un *secondo esodo nuovo* e, ancora, più stupendo del primo. Dio, infatti, compie cose sempre più meravigliose per il Suo popolo. Se il primo esodo, verso la liberazione totale dalla schiavitù egizia, è stato costellato da eventi prodigiosi, Dio, ora, promette molto di più nel secondo, nel quale ricondurrà gli esiliati in patria, attraverso una *nuova strada* nel deserto, dove immetterà, anche, fiumi per dissetare il Suo popolo e tutte le bestie, che beneficeranno di questa nuova liberazione e si uniranno nella lode, che il popolo celebrerà per il Suo Signore. Ciò che Dio opererà nel futuro per il Suo popolo, farà 'dimenticare' le cose passate! Di fronte a quanto Dio sta per compiere, le 'cose meravigliose' del passato sono solo l'ombra delle cose future che Dio promette di fare per amore del Suo popolo. Il Signore, dunque, che nel passato ha già aperto un varco nel mare (*Mar Rosso*) e un sentiero



tra acque possenti (*passaggio del Giordano*) per salvare il popolo dagli inseguitori, chiede ora di guardare indietro e ricordare le cose passate e accorgersi e vivere la cosa 'nuova' che il Signore 'proprio ora' promette e fa germogliare: aprirà al popolo che Egli si è scelto ed eletto una nuova strada nel deserto per farlo giungere alla piena libertà e immetterà fiumi nella steppa per dissetarlo e ristorarlo. Anche le bestie selvatiche potranno abbeverarsi e queste si uniranno alla celebrazione di lode del popolo che Dio ha plasmato per Se e per celebrare la Sua gloria.

Il **deserto**, luogo della morte, verrà riempito di vita e di lode! I canti funebri per i morti nel deserto e nel mare, saranno mutati in canti di lode e di gloria al Signore, anche da parte degli animali, che si uniranno e faranno eco a quelli dell'intero popolo, il quale si incamminerà sulla *nuova strada*, tra canti di gioia e di festa. Il Suo popolo, dunque, deve cominciare a prendere coscienza della novità dell'agire del Signore che lo ricreerà Suo popolo e lo consacrerà ad essere *Suo eletto*. D'ora in poi, questo popolo, che sta tornando dall'esilio, non dovrà guardare al suo passato di schiavitù e non dovrà rimanere più prigioniero delle cose passate, ma dovrà rivolgere lo sguardo *in avanti* e dovrà *leggere ed ascoltare* la Parola di Dio (la Scrittura) *al futuro*: deve, cioè, accorgersi, aprirsi e lasciarsi coinvolgere nei *nuovi progetti* che Dio fa germogliare. *Un nuovo cammino*, il Signore, infatti, traccia per il Suo popolo eletto, per il quale, dopo aver aperto nel passato '*una strada nel deserto e un sentiero nel mare*' per farlo uscire e sommergere, così, i suoi nemici inseguitori, insieme ai loro carri e cavalli, ora, ne aprirà *una nuova* nel deserto per camminare sicuri e gioiosi verso la piena liberazione e, inoltre, immetterà dei *fiumi nella steppa* per dissetare il Suo popolo e le bestie selvatiche, le quali glorificheranno il Signore e si uniranno insieme alle lodi del popolo, che Egli si è plasmato, che celebrerà nella gioia e nella riconoscente fedeltà!

*Salmo 125* **Grandi cose ha fatto il Signore per noi**

*Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion, la nostra bocca si riempì di sorriso, la nostra lingua di gioia. Ristabilisci, Signore, la nostra sorte, chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia. Nell'andare, se ne va piangendo, portando la semente da gettare, ma nel tornare, viene con gioia, portando i suoi covoni.*

Il Salmo fa parte della raccolta dei canti dei pellegrini, mentre salgono a Gerusalemme e si avvicinano al tempio. Tanta sofferenza per gli esuli, lontani da esso,

ma quanta gioia, ora, che con passi svelti ci si avvicina alla *Santa Dimora*. Ci si era allontanati *nel pianto*, ora, nel farvi ritorno, rinasce la voglia della ripresa e la gioia della ritrovata identità. Nell'allontanarsi, si sperimenta il lento ed inesorabile morire, ora, nel rientro, si comincia a gustare il ritorno alla vita piena. Nell'andare si getta il seme, tra le lacrime, nel far ritorno, si raccolgono i frutti della gioia e della libertà.

*Seconda Lettura* Fil 3,8-14 **Conquistato da Cristo Gesù, dimenticando il passato e proteso verso il futuro, corro verso la meta**

**Corro verso la meta: Cristo Gesù!** Paolo non fa l'elogio di se stesso e non si presenta come *modello* da essere imitato, ma vuole affermare che, ancora, nonostante il lungo e faticoso cammino, non è arrivato ancora alla meta, che si avvicina, però, e, perciò, deve

riprendere la rincorsa per non fallire il traguardo! Non Paolo devono imitare, i fedeli, ma Colui che egli ha cercato di imitare, lasciandosi coinvolgere nelle *'Sue sofferenze e nella Sua morte, nella speranza di giungere alla risurrezione dei morti'*. Inoltre, egli confessa che di fronte alla **sublime ricchezza della conoscenza di Cristo Gesù**, nella potenza della Sua risurrezione e nell'essere in comunione con Lui nelle Sue sofferenze, *'facendomi conforme alla Sua morte'*, tutto il resto del mio passato io, ora, lo reputo *skybalon*, spazzatura da buttare, per **'guadagnare Cristo ed essere trovato in Lui'**. Cosa mai può contare l'aver perso tutte le cose passate, se ho, per grazia, 'conosciuto' e 'guadagnato' Cristo ed essere stato conquistato da Lui? Voglio investire e impiegare, perciò, tutte le forze che mi rimangono per la 'piena conoscenza' di Cristo, nella relazione di profonda comunione con Lui, fino a poter e dover esclamare *'non sono più io che vivo, Cristo vive in me'* (Gal 2,20a). Questa 'conoscenza' di Lui, vera ed unica 'mia' immensa ricchezza, non ci viene data dalla giustizia della legge, ma da Dio, attraverso la **'fede in Cristo'**. Paolo, così, afferma chiaramente che la giustizia che ci proveniva dalla legge, appartiene al passato, non conta più! L'unica giustizia proviene da Dio, per mezzo della fede in Cristo. Io voglio correre solo verso l'unica Meta! Lascio tutto alle spalle, i miei successi e i miei insuccessi, le mie conquiste e le mie sconfitte, le mie cadute e le mie rialzate, tutto lascio di fronte alla *bellezza e sublimità* della conoscenza di Cristo, dal Quale 'sono stato conquistato' e corro per vincere la mia battaglia nella giustizia che viene da Dio e dalla fede, per 'guadagnare' Cristo, mia unica Meta e mia incomparabile Corona! Conoscere Cristo per Paolo significa lasciare tutte le altre cose (*spazzatura!*); suo unico Signore, a Lui vuole appartenere, e in Lui vuole 'essere trovato'. In, per con Cristo, per l'Apostolo, significa fare esperienza della Sua croce, essere svuotato e annichilito con Lui nella Sua passione e morte, per essere in/con e per Lui partecipe della potenza della Sua risurrezione dai morti (vv 10-11). *In una parola*, Paolo vuole essere in tutto conforme a Cristo nella Sua passione, morte e risurrezione. Questo è il suo fine, lo scopo unico della sua corsa verso il traguardo da tagliare e la meta che ancora gli resta da raggiungere nella sua pienezza definitiva ed eterna: la comunione con il Cristo che lo ha afferrato, convertito, conquistato e reso apostolo del Suo Vangelo.

**Vangelo Gv 8,1-11 lo non ti condanno! Và e d'ora in poi, non peccare più**

Non propriamente l'adultera vogliono lapidare gli scribi e i farisei, ma, vogliono eliminare Gesù, la Verità che ha smascherato tutta la loro ipocrisia, il formalismo religioso, il ritualismo senza anima e interiorità. La questione è seria e Gesù corre il rischio di



essere condannato dalla Sua risposta. Egli, che ha annunciato e proclamato che il Matrimonio è indissolubile e che esige fedeltà 'per sempre', senza, perciò, nessuna possibilità di divorzio o di semplice ripudio in quanto l'uomo non può separare ciò che Dio ha unito, come farà a non condannare questa adultera? **Tu che ne dici?** 'Maestro', questa donna ha violato il patto coniugale, Mosè ha scritto, già, la sentenza senza appello: donne si fatte vanno tutte lapidate! L'hanno chiamato ipocritamente 'Maestro' e, ora, Lo vogliono 'Giudice' spietato, la cui sentenza l'hanno scritta, ormai, loro, mentre tentano una trappola mortale contro Gesù, che è e rimane il vero obiettivo dei loro disegni e programmi: liberarsi di Lui! Maestro dai, Tu che dici in proposito? Gesù risponde con il Suo silenzio parlante e con il Suo gesto profetico: *'si chinò e si mise a scrivere col dito per terra'*! Fiumi d'inchiostro e di interpretazioni su cosa abbia scritto Gesù sulla sabbia! Se Gesù ha scelto questa 'tattica' un motivo c'è. Certamente *frena la fretta omicida* di quelle mani che stringono delle pietre nella frenesia di volerle al più presto scagliare per uccidere. Il silenzio e i gesti qui parlano, come il chinarsi sulle nostre miserie e fragilità per assumerle nella Sua persona e liberarcene, dello scrivere la Sua verità sulla Sua missione: non sono venuto per condannare, ma per salvare! Il Suo alzarsi ed ergersi a Maestro unico, di giustizia e verità, è per mettere gli accusatori davanti alla loro ipocrisia che, anche se è tanta, non impedisce al Maestro di leggervi il peccato. La chiarezza lapidaria e tagliente delle Sue parole: 'chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei'! Il Vangelo dice che si chinò di nuovo e scriveva per terra, ma certamente alle Sue parole avrà fatto seguire uno dei Suoi sguardi penetranti su ciascuno, dando loro il tempo di riflettere e prendere la decisione giusta! La reazione non poteva essere che *'ad uno ad uno, cominciando dai più anziani se ne andarono'*, lasciando cadere le pietre dalle loro mani, ora, tremanti di paura e di vergogna!

**Avranno capito la lezione?** Che nessuno può definirsi giusto e che TUTTI abbiamo bisogno di Misericordia? Che il Figlio è stato mandato per salvare e non per condannare? Che Dio toglie il peccato, ma vuole che la Sua creatura si converta e viva? Andandosene, con il capo chino, avranno imparato tutto questo? E NOI?



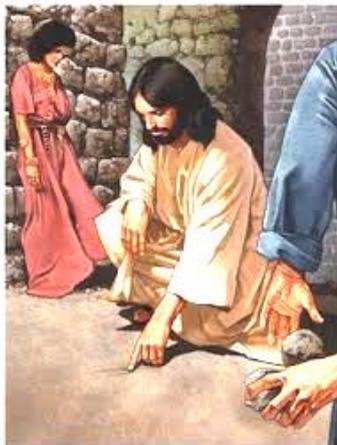
**Solo Gesù e la donna**, la, in mezzo! Si alza di nuovo Gesù, la guarda e le affida il nuovo compito che le riapre il nuovo futuro: *và d'ora in poi non peccare più!* **Con il dito scriveva per terra** tutto ciò che non siamo, tuttora, riusciti a leggere perché non

siamo entrati ancora nel Suo cuore, non conosciamo i Suoi pensieri, il Suo volto e le Sue parole, che rivelano il volto del Padre pietoso, ricco di amore perché misericordioso! Ha scritto ciò che ci ha detto: chi di voi è senza peccato scagli la pietra della condanna, chi non ha bisogno di perdono, chi si sente giusto e immacolato, chi si impegna a trovare la pagliuzza nell'occhio dell'altro e non vuol vedere la trave nel suo (Mt 7,3), chi continua a vivere nell'adulterio (*abbandoni e tradimenti*) dell'alleanza-figliolanza. Quegli uomini che si dicono cristiani e giudicano, condannano e scomunicano, quei responsabili e ministri-servitori della Misericordia, che la negano, la rifiutano la ostacolano, la usano, la vendono e la comprano. Questi, tutti noi, che ci crediamo giusti e senza peccato, armati di pietre aguzze nelle mani e spade affilate sulle labbra taglienti e sprezzanti, lasciamo cadere in fretta le pietre appuntite o meglio scagliamole con la forza del pentimento contro l'ipocrisia che ci attanaglia, lasciamoci riconciliare finalmente con Dio misericordioso, mediante Cristo Redentore e **'D'ORA IN POI, NON PECCHIAMO PIÙ!'**

**Non è l'adultera che vogliono lapidare** questi accaniti e ciechi oppositori scribi e farisei, ma Gesù, il Maestro, Colui che ha smascherato, con la luce della Sua sapienza, le loro tenebre e il loro peccato. È Gesù che vogliono fare fuori a tutti i costi e in ogni modo. Infatti, tentano un'altra volta di lapidarlo. Ma la Sua 'ora' non era ancora giunta e, perciò, si nascose da loro e uscì dal tempio (Gv 8,59).

**Cosa avrà scritto** Gesù, con il Suo sguardo di dolce e materna misericordia nel cuore di questa donna, invitata a ricominciare una nuova vita, senza peccare più? Che il Padre non Lo ha mandato a giudicare e condannare, ma a perdonare il peccatore, perché si converta e viva! Egli, Luce venuta nel mondo per vincere le tenebre ed illuminare e guidare ogni creatura che viene nel mondo, apre a questa donna un nuovo futuro di luce, attraverso il perdono, donandole il coraggio e la forza per ripartire e di non peccare più!

**Il silenzio e il gesto-segno dello scrivere per terra**, sono la prima efficace risposta di Gesù a questi scribi e farisei che, con arroganza, interrompono il Suo 'insegnare' con autorevolezza e sapienza nel tempio dove 'tutto il popolo andava' per ascoltarLo. Tu che ne dici? Ed è silenzio inquietante per questi animi aggressivi e tracotanti. Un silenzio che non finisce mai ed è assordante alle loro orecchie ottuse e chiuse ad ogni voce di perdono e di speranza per quella donna, lì, al centro, additata come adultera e già giustiziata nel loro cuore spento, ipocrita e moralista! Se avessero conosciuto un po' Gesù, avrebbero potuto accogliere e comprendere il dono di quel silenzio creato apposta per un possibile



ripensamento e ultima occasione per uscire dalla logica della condanna ed entrare in quella della Misericordia. Questi, che continuano ad insistere, pretendono un giudizio implacabile, una sentenza secondo la Legge ed una esecuzione pubblica e spietata! Il Maestro non si trasforma in giudice, continua ad insegnare questa volta, rivolgendosi direttamente ai presenti, con le Sue parole e il Suo sguardo penetrante e tagliente, al quale nessuno può sfuggire: **'chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei'**. Nessuno degli esagitati accusatori può resistere a questa Parola, che scava nella loro ipocrisia e, perciò, **'se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani'**!

Quel silenzio di Gesù è grazia, offerta loro, per potersi liberare da quella fretta insensata di scagliare le pietre dei propri peccati su quella donna, per la quale volevano la condanna immediata e l'esecuzione senza pietà. Gesù vuole concedere loro un'ultima possibilità per guardarsi dentro e convincersi che i loro peccati, accumulati e ammassati nei loro cuori di pietra, sono più grandi di quello di questa donna, che vogliono lapidare. Bastava comprendere ed accogliere *quel silenzio*, segno della pazienza e della misericordia infinita di Dio, anche verso di loro! Dovevano riflettere e saper cogliere la vera volontà di Dio che è quella di distruggere il peccato e salvare la creatura che ha peccato.

Il **CHINARSI** e il **RIALZARSI** di Gesù due volte, descrive il mistero del Suo abbassarsi per addossarsi tutto il peccato dell'uomo e 'toglierlo', mediante il Suo sacrificio salvifico. Il primo verbo preannuncia la Morte di Gesù, il secondo la Sua gloriosa Risurrezione.

Infine, le parole di Gesù rivolte agli scribi e ai farisei, **'CHI DI VOI È SENZA PECCATO'**, sono un invito serio a prendere coscienza dei propri peccati per lasciarsi convertire, e, non devono risuonare, come noi, forse, le leggiamo, sentenza di condanna inappellabile contro di loro. Anche questi, Gesù, è venuto a salvare, perché, anche questi, sono figli di Dio da convertire e far rivivere da figli!

**Il Vangelo è fonte di conversione di Misericordia per tutti!** Non cadiamo anche noi nel loro stesso peccato grave che è quello di giudicare, condannare senza minimamente considerare che noi siamo più peccatori di loro! Tra noi peccatori, dovrebbe scoppiare una santa gara e una corsa senza freni sulla *nuova strada* che Dio ha aperto nel nostro cuore, desertificato dal peccato e dal nostro egoismo autoreferenziale ed esclusivo, per intraprendere *la strada* della riconciliazione, mediante Cristo morto e risorto per noi, e far ritorno nelle Sue braccia di Misericordia infinita, per ricominciare il nuovo cammino conforme al Suo progetto su di noi e, **d'ora in poi, non peccare più!** Con Paolo, acceleriamo il ritmo della CORSA verso la META, **GESÙ CRISTO**, sempre più liberi da ciò che ci rende schiavi di noi stessi, dandoci la mano e, magari, spingendoci e sostenendoci a vicenda.